

A colloquio con Roberto Cingolani, ministro della Transizione ecologica

13 Maggio 2021

Roma, 12 maggio – Proprio nei giorni in cui firmava il decreto per estendere la figura del "mobility manager" nelle imprese, il **ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani**, ha incontrato il presidente Federmanager, Stefano Cuzzilla, e il direttore generale, Mario Cardoni, per un confronto sulle priorità in materia di industria e sostenibilità.

Con un approccio manageriale e molto operativo, la conversazione si è indirizzata subito sulle richieste che il presidente Cuzzilla ha avanzato a nome del management, facendo emergere una lista di urgenze e di opportunità.

Dalla situazione di **ex-Ilva**, passando per il coinvolgimento dei **fondi di previdenza complementare** nell'investimento in asset "green", fino ad arrivare alla questione dell'**energia** e delle **risorse stanziati nel Pnrr**, il presidente ha presentato un quadro di interventi che rispondono agli obiettivi di una vera transizione ecologica dell'industria.

«**Puntare sull'energia pulita, sulla riconversione delle produzioni, è anche un nostro obiettivo**», ha esordito il presidente Cuzzilla. «Solo su questo capitolo, il Pnrr muove oltre 59 miliardi di euro, abbiamo bisogno di spenderli bene, sapendo che non si cambiano le cose dall'oggi al domani».

«Dobbiamo innovare il nostro sistema – ha aggiunto Cuzzilla – mettendo capacità manageriale nella governance dei progetti di transizione e, soprattutto, accompagnando questa azione con una partnership attiva tra pubblico e privato. Il mondo dell'impresa è disponibile a lavorare con questo ministero per trovare le migliori soluzioni che contemperino il bene ambiente e il bene sviluppo. Ciò che chiediamo – ha chiosato – è di non ingessare il processo, ma di procedere in modo rapido, di snellire il regime autorizzativo, di alleggerire i passaggi di burocrazia».

Durante il colloquio, **il ministro Cingolani si è mosso su una linea contigua alle posizioni di Federmanager.**

La notizia dell'interesse degli investitori finanziari di lungo termine verso imprese più sostenibili ha suscitato grande attenzione. Per il ministro, sono tante le start up e imprese innovative che meriterebbero di essere sostenute nei loro progetti di innovazione sostenibile attraverso una destinazione dei **Fondi di investimento alternativi** (Fia), con diretto beneficio per il sistema Italia nel suo complesso.

Informato della proposta Federmanager di risanamento graduale dello stabilimento **ex-Ilva di Taranto**, ha affermato che il progetto di riconversione deve avvenire in più step, prevedendo il passaggio al **metano** come soluzione di rapida affermazione che abbatta

l'impatto ambientale, per poi procedere verso la soluzione della produzione ad **idrogeno**, tenendo conto però dei costi e delle possibilità di accesso a questa risorsa.

Interrogato sulle linee che il suo ministero intende portare avanti sul tema delle **rinnovabili**, la posizione del ministro presenta un carattere di estrema concretezza: abbiamo obiettivi europei che ci impongono, ad esempio, di mettere a terra 70 Gigawatt di energia pulita nei prossimi 9 anni, ma non è possibile trasformare intere aree del Paese in campi eolici come fatto in passato, ha dichiarato.

La soluzione di valorizzare la diffusione delle **Comunità energetiche**, che il presidente Cuzzilla e il direttore Cardoni hanno proposto come modello alternativo, è stata ampiamente condivisa da Cingolani, che si è mostrato favorevole a questa opzione al punto da considerarla nelle linee di sviluppo del Pnrr.

Parte cospicua dell'incontro è stata dedicata al **ruolo dei manager nella transizione verde**.

Il presidente Cuzzilla ha presentato le attività promosse, sottolineando il valore di una vera **certificazione delle competenze del manager per la sostenibilità**.

Cuzzilla ha spiegato infatti che «dobbiamo strutturare figure esperte sui temi della sostenibilità ambientale, investire in formazione e convincerci del fatto che, se vogliamo davvero costruire una nuova cultura di impresa, servono manager capaci di soluzioni tecniche, economiche e innovative a tutto tondo. Si tratta di profili complessi, non di ruoli improvvisati utili solo a mettere in bella forma i bilanci sociali d'impresa».

Rilanciando su questo tema, il ministro Cingolani, citando la sua esperienza professionale in Leonardo, ha parlato della necessità di avere in azienda delle unit dedicate alla sustainability del business.

Pur riconoscendo che ad oggi il mercato non sembra maturo per questa consapevolezza, **il ministro ha caldeggiato la diffusione di figure manageriali specifiche** che possono essere protagoniste del momento di cambiamento.

Nel prossimo futuro, ha indicato, servono profili come quello del **“memory manager”**, in grado di gestire in cloud grandi moli di informazioni e interi assetti organizzativi. Oppure, **“energy manager”** con competenze specifiche sui cicli produttivi e le filiere connesse. E ancora, ci sarà presto bisogno di **“help manager”**, cioè nuovi manager che superino la tradizionale funzione di Information technology.

Nella visione sul futuro di Cingolani, insomma, entra a pieno titolo una profonda innovazione delle competenze manageriali su cui il ministro stesso ha chiesto al presidente Cuzzilla di tornare a ragionare insieme.

In un prossimo incontro, pertanto, si svilupperanno tutti i punti di convergenza che sono stati toccati durante il colloquio. «Un colloquio utile, di cui ho apprezzato il tono franco e l'immediatezza della sintesi» ha commentato a margine il presidente Cuzzilla. «Sono molto fiducioso nell'azione di questo ministro e nella possibilità che abbiamo, come Federmanager, di dare il nostro contributo alla realizzazione dei suoi obiettivi ambiziosi».